

**Mozione conclusiva della
I Giornata nazionale di studio sugli effetti sanitari e ambientali del trasporto aereo**

Approvata all'unanimità il 29 ottobre 2016

Premesso che

- Il traffico aereo è ascrivibile tra le più importanti fonti di inquinamento ambientale e danno alla salute e devono quindi essere predisposti interventi, azioni e politiche nazionali e internazionali che ne prevedano una rapida quanto concreta razionalizzazione e riduzione;
- Il trasporto aereo, gli aeroporti e tutte le strutture ed attività di supporto - come ormai dimostrato in modo inoppugnabile da una rilevante quanto consistente ed ultradecennale letteratura scientifica internazionale e nazionale - sono una fonte consistente di inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico e un fattore di danno inconfutabile per la salute e l'ambiente;
- Il traffico aereo contribuisce in ingente misura alle emissioni di anidride carbonica, principale gas ad effetto serra e diverse stime internazionali permettono di indicare un apporto di questo settore che va da un minimo del 3% ad un massimo del 10% contribuendo così in misura decisiva all'effetto serra e all'inquinamento dell'aria;
- solo una minima parte della popolazione mondiale viaggia in aereo mentre le drammatiche conseguenze del surriscaldamento climatico, derivanti anche dal trasporto aereo, ricadono sull'intera umanità in termini di desertificazione, alluvioni, cicloni, sconvolgimenti climatici così gravi che determinano distruzioni e carestie in aree sempre più estese del pianeta e incrementano il fenomeno forzato delle migrazioni soprattutto dal continente africano ed asiatico, e secondo la tesi dei maggiori studiosi e delle più prestigiose istituzioni internazionali entro il 2050 si raggiungeranno tra i 200 e i 250 milioni di profughi per cause ambientali;
- secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno sono circa 12,6 milioni le morti attribuibili all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, alle esposizioni chimiche, ai cambiamenti climatici e alle radiazioni ultraviolette ed è quindi urgente e necessaria una riduzione dell'esposizione a fonti di inquinamento insieme ad interventi di risanamento, bonifica e tutela dell'ambiente;
- secondo la relazione del 2015 dell'Agenzia Europea per l'Ambiente-EEA(<http://www.eea.europa.eu/it/pressroom/newsreleases/molti-cittadini-europei-sono-ancora>) l'inquinamento atmosferico è il principale fattore di rischio ambientale per la salute in Europa e riduce la durata di vita delle persone, contribuendo alla diffusione di gravi patologie quali malattie cardiache, problemi respiratori e cancro (si stima che nel 2011 l'inquinamento atmosferico sia stato responsabile di oltre 430 000 morti premature in Europa);
- l'inquinamento atmosferico si ripercuote in vari modi sulla salute in dipendenza anche delle condizioni del singolo soggetto, dell'età e della durata dell'esposizione, e gli effetti deleteri dell'inquinamento ambientale sono tanto maggiori quanto è più precoce l'esposizione e

quindi particolarmente vulnerabili sono il periodo gestazionale, neonatale, infantile e adolescenziale;

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Comunità Europea, l'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro, l'Agenzia europea per l'Ambiente, le più importanti e prestigiose istituzioni scientifiche e società mediche internazionali e nazionali raccomandano costantemente la riduzione dell'esposizione a tutte le fonti di inquinamento come prima misura per la tutela della salute ovvero : "*Salute in ogni politica*" (<http://www.euro.who.int/en/health-topics/health-determinants/social-determinants/publications/pre-2007/health-in-all-policies-prospects-and-potentials>) (http://www.who.int/quantifying_ehimpacts/publications/preventing-disease/en/);
- il diritto fondamentale ed inviolabile alla salute per ogni persona e ogni comunità è sancito dalla Carta Costituzionale italiana ed è ribadito anche nel recente documento "*Salute 2020 - Un modello di politica europea a sostegno di un'azione trasversale al governo e alla società a favore della salute e del benessere*" (http://www.dors.it/alleg/newcms/201409/Health%202020_ita_DEF_SET2014.pdf);
- secondo le stime di Eurocontrol (www.eurocontrol.int) il numero dei voli nell'Unione Europea dovrebbe raddoppiare entro il 2025 rispetto al 2000 e così l'entità delle emissioni nocive generate da trasporto aereo (l'anidride carbonica prodotta dal trasporto aereo passerà così dai 572 milioni di tonnellate annue del 2000 a un valore tra gli 1,2 e gli 1,4 miliardi di tonnellate nel 2025);
- sempre secondo il report dell'EEA le emissioni di CO₂ sono aumentate di circa l'80% tra il 1990 e il 2014, e si prevede che cresceranno di un ulteriore 45% tra il 2014 e il 2035, mentre le emissioni degli ossidi di azoto - NO_x sono raddoppiate tra il 1990 e il 2014, e si prevede una crescita di un ulteriore 43% tra il 2014 e il 2035;
- una recente ricerca della Warwick Business School dell'università di Warwick ha mostrato che tra il 2007 e il 2014 nessuna delle più note compagnie aeree mondiali, tranne qualche raro caso, ha provveduto a mettere in atto interventi e strategie volte a ridurre le proprie emissioni;
- negli ultimi decenni, il traffico aereo ha registrato una fase di crescita pressoché costante soprattutto per quanto riguarda il settore del trasporto merci e quello dei voli low cost, solitamente legato al turismo definito anche "mordi e fuggi" determinando così un incremento importante del suo impatto negativo sull'ambiente, soprattutto in termini di inquinamento atmosferico ed acustico;
- l'attuale sistema di mobilità mondiale contribuisce per oltre un quarto a tutte le emissioni di gas serra ed è fortemente incentrato sul trasporto sia individuale che collettivo su gomma e tende ad incrementare ed incentivare sempre più anche il trasporto aereo;
- sul territorio italiano sono dislocati oltre 100 aeroporti tra civili e militari;

- oltre il 70 per cento degli aeroporti italiani si trova all'interno di contesti urbani (assumendo la distanza massima di 10 km dal centro della città di riferimento - fonte One Work, Nomi-sma, Kpmg 2010 -);
- il numero eccessivo di aeroporti, la crescita diurna e notturna della movimentazione aerea sugli scali, il loro contesto entro città in forte espansione per numero di residenti ed abitazioni è la ragione del rilevante impatto ambientale e sanitario del trasporto aereo anche in Italia negli ultimi decenni;
- le persone che vivono in prossimità di scali aeroportuali e i lavoratori delle strutture aeroportuali sono costretti a subire oltre agli effetti dell'inquinamento dell'aria anche quelli dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico con conseguenze importanti sulla salute e lo stato psicofisico (si vedano anche le ricerche scientifiche che evidenziano disturbi neurocognitivi nei bambini che frequentano scuole ubicate in prossimità di aeroporti);
- In Italia a causa dello sviluppo ridotto delle metropolitane urbane, il ritardo nell'ammodernamento dei sistemi ferroviari metropolitani, l'abbandono dei sistemi tranviari elettrici, la vetustà del parco veicolare e l'eterogeneità delle misure adottate per contrastare l'inquinamento atmosferico, tra le quali mai viene inserita la riduzione del trasporto aereo, scarsi se non del tutto inutili sono i risultati dei vari piani regionali per il miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza cresce il rischio sanitario correlato, soprattutto nelle grandi città.

Si chiede che le competenti istituzioni si impegnino attraverso leggi, interventi ed azioni

affinché

- l'intero sistema dei trasporti sia riconsiderato e rivisto quanto prima per tentare di ridurre il surriscaldamento del pianeta, tutelare la salute, gli ecosistemi, l'ambiente e garantire così un futuro di vita dignitoso e sufficientemente adeguato alle esigenze umane alle attuali e alle prossime generazioni;
- il diritto alla salute, la tutela del territorio e quindi del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, il rispetto delle leggi in materia ambientale e l'applicazione del principio di precauzione facciano da orientamento, vincolo e barriera ad ogni scelta di tipo economico-politico e infrastrutturale, ad ogni interesse di impresa che possa compromettere e contaminare beni comuni e fondamentali per la vita stessa come l'aria, l'acqua, il suolo e la salute delle popolazioni;
- in Italia come nel mondo il trasporto aereo sia ridotto e razionalizzato;
- non si consenta la realizzazione di nuovi aeroporti nel territorio italiano e si respingano i progetti di ampliamento di quelli già esistenti;

- sia redatto un piano nazionale della mobilità che riduca il traffico su gomma, che incentivi l'elettromobilità, il telelavoro, il trasporto su rotaia, sempre nel rispetto delle peculiarità dei territori e dei diritti delle popolazioni interessate, e il trasporto via mare attraverso le cosiddette autostrade del mare e che abbia la tutela dell'ambiente e della salute come elementi cardine.

Ringraziamenti

ISDE Italia ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura di questo documento.

Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia
Via della Fioraia, 17/19
52100 Arezzo
Tel: 0575-22256 - Fax: 0575-28676
e-mail: isde@isde.it - www.isde.it